



Al Ministero dell'Interno
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Ufficio per le Relazioni Sindacali
Dott. Tommaso RICCIARDI
R O M A

Oggetto: richiesta incremento monte ore straordinario Reparto Prevenzione Crimine di Palermo e pagamento immediato degli arretrati.

^ ^ ^ ^ ^

Pregiatissimo Direttore l'Ufficio per le Relazioni Sindacali del Dipartimento della Pubblica Sicurezza in data 30 Novembre 2016 abbiamo ricevuto una nota articolata da parte della nostra Segreteria Provinciale di Palermo, che ricordiamo essere il primo sindacato di Polizia in quel contesto, nella quale, a seguito di una partecipata assemblea sindacale effettuata con i colleghi del reparto di cui all'oggetto, ha proprio malgrado, rilevato un diffuso malcontento tra il personale.

E' noto a tutti l'importante ruolo in termini di contrasto al crimine e di controllo del territorio e l'oramai indispensabile supporto alle varie Questure che ne fanno richiesta e l'imponente mole di lavoro a cui sono chiamati e sottoposti i predetti Reparti Prevenzione Crimine in tutta Italia.

Il Reparto Prevenzione Crimine di Palermo, all'origine, era composto da una dotazione organica di circa 45 uomini, oggi vi è stato un implemento di circa 41 unità.

All'origine i 45 uomini in forza al R.P.C. di Palermo disponevano di un monte ore di straordinario di 1.190 ore che consentiva una ripartizione procapite (orientativamente) di 24 ore mensili.

Oggi, con provvedimento del servizio TEP e spese varie - Div.II del 21.11.2014, il monte ore complessivo dello straordinario è di circa 1.510 ore, monte ore che suddiviso consente, all'incirca, 15 ore di straordinario a dipendente.

Qualcuno dirà che la logica dei numeri impone un ragionamento inverso, ovvero, più personale hai a disposizione e meno ore di straordinario verranno utilizzate.

Nel nostro lavoro questa logica non è applicabile, in quanto i colleghi che espletano l'attività di controllo del territorio, specialmente fuori sede, si recano



MOVIMENTO
DEI POLIZIOTTI
DEMOCRATICI
E RIFORMISTI

in servizio in squadre e sono chiamati a svolgere un'attività lavorativa abnorme che quasi mai gli consente di avere il c.d. cambio sul posto, pertanto costretti a prolungare il proprio turno di servizio.

A tutto ciò dobbiamo fare rilevare una situazione paradossale, e quindi evitare che al danno si possa aggiungere la beffa, considerato che, non solo il monte ore complessivo risulta dai fatti palesemente insufficiente, ma addirittura ai predetti non sono state ancora pagate le ore eccedenti già espletate e accumulate nel tempo, e che oggi, all'incirca, potremmo quantificare, ora in più ora in meno, in circa 500 ore procapite. Tutto ciò a fronte di una puntuale richiesta di incremento del monte ore di straordinario formulato più di un anno fa dal servizio controllo del territorio al Servizio TEP.

In virtù di quanto sopra specificato, si richiede un intervento immediato da parte del Suo ufficio affinché si possano sanare in tempi brevi l'enorme arretrato economico a favore del personale ed un implemento del monte ore complessivo di straordinario che metta in condizione di essere pagato regolarmente e impedisca il ripetersi di tale aggravio economico a danno di tutto il personale.

In attesa di una urgente nota di riscontro l'occasione è gradita per volgere i nostri cordiali saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE NAZIONALE
Antonino ALLETTO